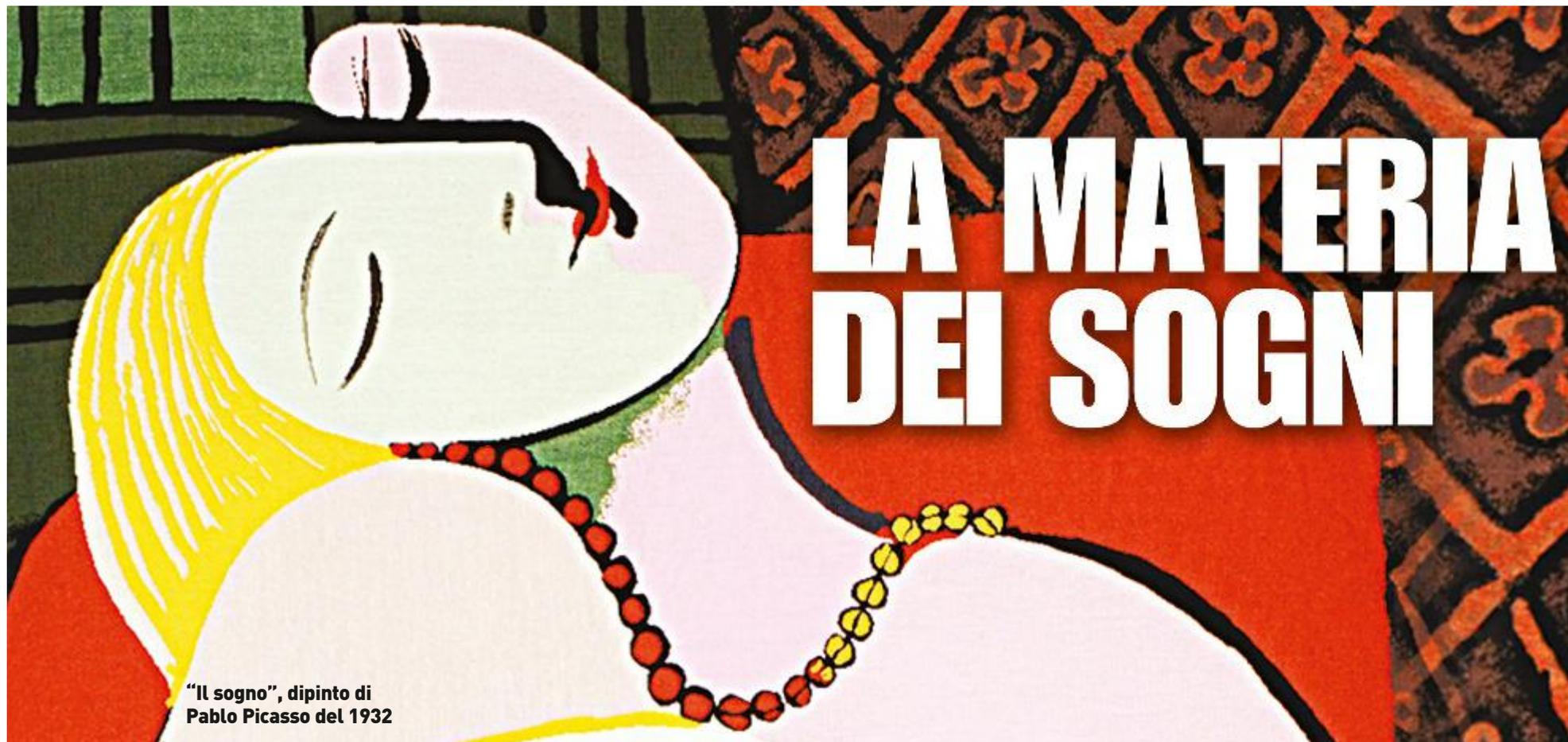
il caffè
Cultura / Spettacoli / Società

«Condurre Sanremo? No grazie» Mika tra i ragazzi del Giffoni

«Condurre Sanremo? Sarebbe un enorme onore ma non lo farò. Io non sono un conduttore»: così ieri Mika a Giffoni.

LA MATERIA DEI SOGNI

"Il sogno", dipinto di Pablo Picasso del 1932

di LORENZO GUADAGNUCCI

Dormo, quindi immagino Ecco dove nasce la fantasia

Scoperta l'area del cervello adibita alla vita onirica

«IL SOGNO – dice Giorgio John Squarcia – è la forma d'arte perfetta: sei al tempo stesso creatore e spettatore di un'opera originale» ed è per questo, aggiunge, che scrittori, pittori, musicisti attingono da sempre ispirazione dalla più misteriosa e affascinate delle nostre attività mentali. Squarcia è un regista, sceneggiatore e autore televisivo di collaudata esperienza e ha dedicato ai sogni un progetto – composto da romanzo, graphic novel e film – denominato "Revolution", sottoposto a un primo test con il pubblico il 10 aprile scorso, quando sono arrivate in libreria mille copie "di prova" del voluminoso romanzo (oltre 700 pagine). Nel libro Squarcia immagina una macchina richiama-sogni che permette al protagonista di ricostruire le sembianze della donna ideale immaginata in sogno e di cercarla, con un viaggio donchisciottesco, nella vita reale.

FRA SCIENZA E ARTE

Oggi al Bancarella l'incontro tra la ricercatrice Siclari e lo scrittore Giorgio J. Squarcia

IL CASO ha voluto che lo stesso giorno di uscita del romanzo, sulla rivista specializzata "Nature Neuroscience", sia stata pubblicata un'importante ricerca guidata da Francesca Siclari, neurologa del centro di ricerca sul sonno dell'Università di Losanna. Il succo della ricerca è presto detto: c'è un'area del cervello preposta alla produzione di sogni. In questa "hot zone", per la precisione "zona calda corticale posteriore", posta in un'area piuttosto superficiale poco sopra la nuca, l'attività neurale nel sonno si intensifica in coincidenza con l'esperienza del sogno. È lì che la coscienza onirica si accende. «Abbiamo capito – spiega Francesca Siclari – che il sogno è un'esperienza che facciamo senza bisogno che l'intero cervello o gran parte di esso sia attivo».
Durante l'esperimento condotto su un gruppo di 32 volontari, grazie all'attività cerebrale rilevata da elettrodi posti su faccia e cranio, i ricercatori sono riusciti distinguere le fasi del sogno durante il sonno, con una precisione prossima al 90%. E c'è di più. Confrontando i tracciati con le indicazioni dei volontari svegliati e invitati a specificare l'ultima immagine sognata, «è stato possibile riconoscere e prevedere – spiega Siclari – anche il contenuto del sogno, almeno per alcune categorie: una faccia, un dentro o fuori, un pensiero».
Ecco che scienza e fantasia si avvicinano: a Losanna hanno curiosato nei meandri del cervello, scoperto la culla dei sogni e un giorno, forse neanche troppo lontano, sarà possibile capire dal tracciato dell'elettroencefalogramma quali immagini scorrono nella mente di chi dorme. Un prodigio degno finora di un romanzo di fantascienza.

Francesca Siclari, neurologa del Centro di ricerca sul sonno di Losanna

NON SORPRENDE, a questo punto, che a Pontremoli, nell'ambito delle attività del Premio Bancarella, abbiano pensato di mettere Squarcia e Siclari faccia a faccia (oggi alle 18 al Teatro della Rosa, con la mediazione di Nadia Toffa), col pretesto di annunciare la prossima uscita – a settembre – di "Benvenuti a Wasteland", titolo definitivo di "Revolution", il romanzo di Squarcia che si è arricchito nel frattempo di un nuovo personaggio. «Ovviamente – dice l'autore – si tratta di Francesca, o meglio di una figura che si ispira a lei, la scienziata che dal mondo reale entra in quello dei sogni. È il tassello che mi mancava. Il mondo dei sogni è ancora inesplorato, con le nuove scoperte comincia una fase nuova».
Francesca Siclari distingue fra ciò che la ricerca ha già assodato e quanto sarà oggetto di nuove indagini. «Intanto – spiega – abbiamo chiarito che il sogno esiste e non è un pensiero o una confabulazione da dormiveglia e che ha una sua sorgente autonoma, nella "hot zone", attiva in tutte le fasi del sonno, sia quello profondo, Rem, sia il non-Rem». Restano da capire molte cose, ad esempio se la scoperta della "hot zone" sia utile a valutare la coscienza di persone in coma o sotto anestesia, e – naturalmente – quale sia l'origine dei sogni. «Un ricordo? Un'immagine? O situazioni aleatorie, del tutto casuali? Non lo sappiamo – dice Siclari – ma cercheremo di capirlo». È un'ulteriore sfida della scienza ai misteri della mente.

Aveva 40 anni

Addio Mirzakhani, matematica da Nobel

È morta a Palo Alto (Usa) Maryam Mirzakhani, 40 anni, iraniana, prima donna insignita nel 2014 della medaglia Fields, il "Nobel della matematica" consegnato ogni quattro anni a studiosi under 40. Lo aveva ottenuto per le sue ricerche su geometria complessa e superfici iperboliche.